Anno XLI — Martedì 21 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 120

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Una lettera sulle elezioni
nel vicino impero
che spiega bene la situazione a Trieste

Abbiamo veduto con molto piacere che la stampa italiana ha formulato giusto giudizio sulle elezioni di Trieste, collimante con quello da noi espresso nell'articolo: l'imperatore dei sanculotti.

Ma non tutti l'hanno imbroccata bene: per esempio uno scrittore del *Messaggero* pensa che si tratti d'un rivolgimento storico e cioè che l'Austria, sostituendo nella direzione dello Stato alla borghesia liberale i rappresentanti delle plebi urbane e rurali abbia da trovare una base più sicura nel materialismo storico, bandito dal socialismo, che per il proletario riduce la vita ad una operazione del ventre.

Se gli scrittori italiani che così pensano, volessero vedere più davvicino le cose, si persuaderebbero presto che ben altra è la condizione reale dell'Austria: vedrebbero sopratutto come è stata costituita la trama imperiale delle elezioni. Non è un rivolgimento questo: è un franamento: l'impero, perduta l'amicizia degli strati sociali superiori, cerca accapparrarsi quella degli inferiori, approfittando d'un quarto d'ora di debolezza della borghesia per intimorirla e macerarla. Che non aveva fatto questo imperatore contro la borghesia liberale italiana prima del 66? Che non complotta e non fa da parecchi anni contro la borghesia czeca, tedesca e italiana, che aspira ad avere un regime libero e indipendente?

Ma può riuscire una politica che ha queste due contraddizioni in cui si trova legato l'imperatore: servirsi del suffragio universale per dare macchina indietro; tenere un esercito in mano dei nobili e mandare in piazza i « principi rossi » a cantare l'inno dei lavoratori e ballare il cancan.

Noi crediamo che questo non sia un rivolgimento, ma il principio di quel disfacimento d'un impero costituito da necessità di equilibrio che più non esistono: mezzo secolo fa l'impero fu salvato dai croati e dalle baionette russe: ora potranno salvarlo gli omuncoli del socialismo e i preti politicanti? E ciò che vedremo. Intanto ci piace qui riportare questa lettera che viene da persona autorevole e sincera, nella quale si delinea, con fedeltà storica la situazione attuale a Trieste:

« Non temete, non tornerò a dimostrarvi con dati numerici che se le elezioni fossero procedute con sincerità, con legalità, senza violenze e con serena imparzialità da parte del governo, che ha usato qui i metodi arbitrarii impiegati in Galizia e in Dalmazia, si avrebbe avuto questo risultato: 3 nazionali eletti a primo scrutinio e 1 socialista in ballottaggio col nazionale. Ciò è riconosciuto da tutti quelli che sanno far conti e che antepongono le cifre alle chiacchere. Premesso questo devo informarvi della grande impressione prodotta qui dall'articolo della *Tribuna*, che incolpa « in gran parte » i capi del partito nazionale, i quali » non avvertirono a tempo la vigoria » delle nuove forze che si affacciavano » alla vita pubblica e si fecero nemici » irreconciliabili di chi poteva essere » loro un alleato prezioso. ».

M'incombe il dovere di rilevare, oggi che al nostro partito si lancia il grido fiero di Brenno: *Vae victis*, che esso non poteva cercare alleanza nei socialisti di Trieste. E lo disse chiaramente una persona non sospetta: Arturo Labriola. Coloro che avevano fischiato la Lega Nazionale, che avevano scagliato sassi contro la rocca municipale, che avevano tollerato che oratori slavi parlassero nelle nostre piazze, nei nostri teatri, non potevano essere nostri alleati.

L'*Indipendente* commentando il vostro articolo scrive:

« La notte dopo la battaglia le squadre socialiste s'incontrarono con quelle degli slavi nazionalisti; grida di *evviva* e *zivio* da una parte, grida solo di *zivio* dall'altra; e la bandiera rossa e la bandiera bianco rosso-azzurra si salutarono, vi furono strette di mano, e forse anche compromessi. La sera dopo dalla schiera dei dimostranti si gridò: *Viva Pittoni! e Viva Ribar!* — Poteva il nostro partito, che ha un grande ideale, ripiegare la sua bandiera? »

Del resto, per la giustizia, vi dirò che se il partito nazionale non potè stringere accordi e compromessi con quello socialista, esso fece suo il programma minimo di quest'ultimo. Comprese appieno lo spirito dei tempi nuovi e creò istituzioni civili, scuole magnifiche, case operaie, bagni popolari, cucine economiche, pubblici scaldatoi, stazioni di soccorso, Casse di previdenza, società operaie, Segretariato del popolo, Università popolare ecc., per modo che il Comune di Trieste è citato a modello, perchè non rifuggì da nessuna innovazione che risultasse utile al proletariato. Il governo, è vero, con mille ostilità, cercò di arrestare questa azione benefica, ma il partito liberale nazionale, che s'incarna nel nostro Comune, ha fatto quanto stava in lui per promuovere il benessere cittadino e operaio. Questo, nel presente triste momento storico che attraversa la città e la provincia, era doveroso di rilevare. »

La serrata edilizia a Berlino
100 mila disoccupati

Berlino, 19. — Falliti anche gli ultimi tentativi d'accordo, iersera i padroni, pagando una settimana ai muratori, li avvertirono che cominciavano la serrata. Cinquantamila muratori sono disoccupati. La serrata trascina alla disoccupazione i vetrai, i carpentieri, i tappezzieri, gli stagnai; complessivamente centomila operai nella sola Berlino.

IL BALLOTTAGGIO DI BERGAMO

Bergamo 20. — Elezione politica nel Collegio di Bergamo. — Iscritti 6710; votanti 4760. — Avv. Paolo Bonomi voti 2287, avv. Attilio Rota 1901, avv. Gennati 378. Bianche, nulle e contestate 173. — Proclamato il ballottaggio fra Bonomi e Rota.

La vivace lotta impegnata in questo collegio contro la baldanza della parte più reazionaria clericale, — quella parte che osa ancora non riconoscere la sovranità civile della nostra Italia in Roma, — avrà un epilogo domenica prossima.

Se i liberali di Bergamo formeranno realmente il fascio di tutte le loro forze vinceranno sicuramente, rendendo un servigio non solo alla causa della libertà, ma anche alla causa della religione; perchè da un partito clericale, come quello cui appartengono il Bonomi, lo Zileri, il Montresor ecc., da un partito cioè che ha per programma l'indebolimento dell'autorità del potere centrale dello Stato, e la sostituzione d'uno Stato clericale allo Stato vero, non può che creare nuovi guai alla Chiesa. Un simile partito, che si serve della religione per fini esclusivamente politici, a soddisfazione d'interessi personali, susciterà in Italia la ribellione di tutte le coscienze libere e liberali. E già se ne videro i segni, e tali furono che speriamo serviranno a far comprendere i gravi pericoli d'una lotta interna, fra un partito politico che audacemente vorrebbe imporsi allo Stato, per ricondurre la nazione mezzo secolo addietro e il popolo indipendente e liberale che saprà difendere le sue preziose conquiste e insegnare a chi si sia di non più minacciarle!

Alla Camera dei deputati
Il bilancio dell'agricoltura

Roma 20. — Presiede Marcora. Si continua la discussione del bilancio dell'agricoltura, industria e commercio. Parlano vari oratori, ai quali risponde il ministro Cocco-Ortu.

L'esame dei progetti militari

Roma 20. — Oggi dalle 15 alle 18 si è ricevuta la commissione parlamentare dei 12 che esamina i progetti di legge militari.

Fu esaminata la discussione generale e fu ribadito il concetto già precedentemente adottato di occuparsi prima d'ogni altra cosa delle proposte di carattere urgente.

Domani comincia la discussione degli articoli, e quindi di quelle proposte che sembrino avere carattere urgente.

Il presidente del magistrato delle acque

Roma, 20. — Il *Messaggero* annunzia che il comm. Raimondo Ravà, ispettore presso il Genio Civile, è stato nominato presidente del Magistrato delle acque nel Veneto.

Il presidente dei Consorzi antifillosserici

Roma, 19. — La Commissione per la legge sui *Consorzi fillosserici* si è costituita nominando presidente l'on. De Asarta, segretario Pasquale Libertini e relatore l'on. Ottavi.

Un'altra nave francese perduta

Shanghai 20. — L'incrociatore francese *Chanzy* si è incagliato in cattiva posizione nell'arcipelago Saddle.

Questa è, crediamo la quinta grossa nave da guerra che, nel giro di pochi mesi, ha perduto la Francia. E' destino malvagio? O non sarebbe anche, per avventura, imprevidenza e incapacità d'uomini?

L'infamia di due amanti
IL MARITO CHE SEGREGA PER 3 ANNI LA MOGLIE
Roba da medio - evo

Aquila, 20. — La scoperta di un orribile fatto ha turbato l'intera cittadinanza della vicina Avezzano. Stanotte venivano arrestati Sulpizzo Giovanni e Boccabella Maria vedova di Pasquale perchè colpiti da mandato di cattura.

Essi che vivono da qualche tempo in concubinaggio sono imputati di aver tenuto relegata in un letamaio la moglie del Sulpizzo per la bellezza di tre anni.

Pochi giorni fa tre guardie municipali facendo un sopraluogo nei tenimenti del Fucino per l'applicazione delle tasse di bestiame capitarono in una fattoria sita alla strada seconda di proprietà del principe Torlonia.

Bussarono invano alla porta mentre il Sulpizzo e la Boccabella erano a lavorare nei campi; entrarono in una stalla che era semiaperta e in cui si trovavano vari capi di bestiame, al fine di procedere alla verifica di essi, ma mentre procedevano a tale bisogna scorsero gettata sul letame accanto alle bestie una misera forma umana irriconoscibile, seminuda, coperta di sudiciume, coi cappelli scarmigliati e il corpo piagato.

Riavutisi dal doloroso stupore, cercarono di interrogare la povera vittima, ma questa inebetita e sfinita per la mancanza di nutrimento, non potè nemmeno declinare le proprie generalità. Gli agenti tornarono subito in città ad avvisare l'autorità, la quale sollecitamente spiccò mandato di cattura.

Allora le guardie coadiuvate dai carabinieri tornarono di nottetempo alla fattoria e procedettero all'arresto dei colpevoli i quali inconsci e con tranquilla coscienza, come di chi nulla abbia a rimproverarsi pacificamente dormivano. La povera seviziata intanto veniva rimossa dalla fetida stalla e affidata alle cure di un vicino fattore in attesa delle decisioni che le autorità dovranno prendere.

Essa si trova in uno stato da fare pietà e ci vorrà molto tempo perchè possa riaversi. Accenna continuamente a volere mangiare.

Desta raccapriccio il fatto che apertamente si afferma che non poche persone erano a conoscenza del delitto che i due snaturati compivano impunemente, ma che essi tacevano perchè avevano timore delle vendette del Sulpizzo, il quale viene descritto come un uomo violentissimo.

CRONACA PROVINCIALE
DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 20:

(*d*). Il lungo ordine del giorno che doveva discutersi nella seduta di oggi presenta, salvi due oggetti, poca importanza ma la proposta del consigliere dott. Candussio e la petizione fatta da alcuni cittadini onde il Comune abbia ad intervenire perchè si limiti il suono delle campane, valsero a rendere interessante la seduta consigliare.

Il cons. Candussio proponeva alla Giunta un tema di discussione perchè nei limiti possibili alle finanze del Comune, questi provvedesse alla costruzione di case operaie.

L'idea che per se stessa è bella ed umana non ci sembra attuabile pel momento, in Tolmezzo. Questa nostra opinione si basa anzitutto sul fatto, che in Tolmezzo l'elemento operaio è minimo ed anche quella piccola parte che si vuole chiamare operaio possiede di proprio casa, e talvolta un modesto campo. Non è il caso di considerare, o meglio di paragonare le condizioni del nostro operaio, con quelle dei lavoratori residenti in città.

In queste, la necessità di costruire delle case che presentassero garanzie d'igiene specialmente, s'imponeva per il fatto che, l'operaio forestiero impiegato in uno dei tanti stabilimenti industriali, potesse con piccola spesa, abitare in una casa che fosse, se non ricca, almeno sana.

Ma è sempre unica la ragione che determinò questo o quel comune a costruire delle abitazioni popolari; quella cioè di giovare il ceto operaio nella rivoluzione del problema igienico finanziario.

Poichè, il consigliere dott. Candussio, conosce meglio di noi in quali condizioni, e dove e come vivano gli operai ai quali una magra mercede non permette di spendere che poche decine di lire d'affitto; ma in Tolmezzo è proprio il caso di parlare di elemento operaio che si trovi in condizioni analoghe a quelle d'un lavoratore di città?

Francamente crediamo di no!

E poi le case operaie sorte per cura dei comuni, in varie città, presentarono dei guai non tanto indifferenti, ed in particolare pel bilancio. Sarebbe davvero doloroso che il Comune di Tolmezzo in condizioni non floride, (almeno se si crede al cons. Marioni) per il bene, di forse non operai, dovesse sarificare inutilmente una somma non disprezzabile.

Perchè invece, almeno per ora non s'invita il comune a provvedere al miglioramento di certe case, in certi borghi; che domandano un po' di luce ed un po' d'aria pura?

Quando il paese fosse interamente migliorato allora il consigliere Candussio potrebbe proporre la costruzione di qualche fabbricato, magari anche non

---

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

— Gli è che tu sei una gran testa, e per questo tutto ti par niente, spiegava Margherita Torretta, con quel suo giudizio grossolano ma giusto.

— Non è questo! non è questo! — rispondeva lei, sorridendo. Gli è che voi venite alla scuola mal volentieri. Io invece mi ci godo. Mi piacciono tanto i banchi, i libri, i calamai, la carta geografica che sta sul muro. Voi vedete solo delle spine a scuola, e temete bucarvi le mani, io vedo delle rose e le raccolgo.

— Beata te! anche parlando fai sentire che sei brava! — diceva Margherita Torretta che era perdutamente innamorata di lei.

Mimy Colonna aveva dei pensieri profondi per la sua età, per la vita di silenzio e di raccoglimento della sua casa, vita che la costringeva a pensar molto prima di fare una cosa o di dirla.

Inconsciamente, imparava da se i principi della umana filosofia.

Nulla però poteva più turbarla come le interrogazioni, le domande, i commenti delle sue compagne, tanto più che nessuna immaginava di quali ferite e di quali colpi fossero causa le infantili curiosità, e le supposizioni innocenti.

Non che Mimy Colonna si giudicasse più infelice di tutte, ma però era certa che nessun'altra poteva patire una infelicità simile, fatta forse eccezione per Margherita Torretta che viveva in un ambiente molto somigliante al suo, quantunque diverso.

Potevano, almeno, patire probabilmente la fame, ma era meno angoscioso che il suo patire d'affetto e di libertà.

Mimy Colonna conosceva quasi tutte le famiglie delle sue compagne di studio.

Nei giovedì aveva passata da l'una o dall'altra qualche ora col permesso della maestra, la quale amava che le ragazzine si conoscessero anche nell'intimità della famiglia.

La signora Colonna pagava due lire al mese in più, perchè la sua figliuola potesse andare a scuola il giovedì.

Erano sacrifici per la povera signora, la qual doveva cavare, spremere quelle due lire su quel tanto che le dava il marito per le spese giornaliere.

Tutto notato, tutto sommato; ogni sera ella doveva presentare il listino; lui leggeva, non parlava, piegava accuratamente la carta e la metteva nel portafoglio, in attesa di rinchiuderla nel cassetto dell'armadio dove teneva i conti dell'anno. Era lui regolatissimo; metteva via anche la ricevuta d'un soldo, e la conservava per anni, anzi per sempre, poichè non ne faceva mai spoglio da buttar via.

La signora Colonna pagava quelle due lire di nascosto dal marito, il quale credeva che Mimy stesse a scuola per far piacere alla maestra.

Bisognava fare così con lui che pensava tanto poco a quella bambina.

Così Mimy poteva qualche ora del giovedì passarla colle sue compagne, se non sempre con Margherita Torretta, verso la quale si sentiva attirata da una vera e forte simpatia.

La vecchia Giannetta andava a prenderla puntualmente alle cinque come fosse stata a scuola, e la riconduceva a casa portandone la cartella, così il padre non s'accorgeva di nulla.

Mimy Colonna un po' per volta, aveva potuto conoscere le famiglie delle sue compagne.

Il babbo era all'ufficio o nello studio, la mamma nel salottino lavorava a macchina od all'ago, il fratello disegnava la carta geografica, la nonna faceva la calza, il silenzio era dolcissimo; ed ogni tanto passava un sorriso, una parola buona, uno scherzo in quel silenzio dolcissimo; la sua amica che scriveva il compitino alla tavola di mezzo, alzava il capo e rideva.

Ad un tratto veniva a casa dalla passeggiata il piccino a mano della bambinaia, ed era ricevuto con esplosioni di gioia.

Il fratello maggiore respingeva il disegno per corrergli incontro, l'amica saltava giù dalla sedia, la nonna cavava gli occhiali, deponeva la calza per aprire le braccia, la mamma sorrideva.

Suonavano le quattr'ore, all'uscio compariva il babbo, alto e fiero, coi grandi mustacchi nerissimi, ma che non mettevano paura ai ragazzi.

Il piccino sfringuellava, il padre lo sollevava fra le braccia quasi fino al soffitto: poi andava a stringere la mano alla signora, a dare un bacio alla nonna, a fare una carezza alla piccola figlia studiosa, e gettava un'amorosa occhiata al disegno del giovanetto, buono e premuroso per tutti.

Era lui che incoraggiava i due grandetti a finire il dovere, era lui che proponeva loro d'indossare il paltoncino e d'andar a passeggiare fintanto che la mamma annunciava la cena.

Li conduceva al giardino pubblico, e si metteva a leggere il giornale, mentr'essi giocavano al cerchio, alla palla con altri ragazzi e bambine.

In quasi tutte le famiglie era così, ed a volte anche meglio.

Ella non era mai stata a passeggio col suo babbo. La sua casa era la casa della tristezza.

Le sue compagne amavano poco di venire, quasi sentissero nel cuore quella tristezza, e preferivano ch'ella andasse da loro, dove stavano con maggior libertà, dove i genitori sorridevano a queste visite gentili, e davano alla bimba un fiore, un dolce, e di più la carezza affettuosa della mano e della parola.

— Tuo padre mi fa soggezione. Tuo padre mi fa paura. Ho riguardo. Temo di tuo padre — esse dicevano francamente, quantunque Mimy rispondesse sorridendo di meraviglia che suo padre era buono e non diceva mai parola.

Difatti egli non faceva loro dei dispetti, anzi taceva, fingendo di non vedere, ciò che lo risparmiava dal rispondere ai saluti; ed era appunto per questo ch'esse dopo essere state una volta o due, non salivano più.

(Continua)

operaio, dal momento che il trovare una cucina e due modeste stanze è l'incubo più affannoso per chi viene a Tolmezzo; sia impiegato, viaggiatore, o militare!

—

Il secondo argomento non è forse meno importante del primo. Si tratta di una cosa proposta molti anni fa e richiamata per opera di alcuni che in complesso non hanno tutti i torti; limitare cioè il suono delle campane.

Dobbiamo per vero convenire che la petizione presentata da alcuni cittadini doveva essere fatta con criteri più convenienti allo scopo della richiesta, e serva di regola ai promottori, se la petizione avrà un esito non favorevole, che la serietà delle domande importa due elementi: la qualità intrinseca della richiesta; ed i nomi di coloro che la fanno!

Da parte questa osservazione; notiamo che il Consiglio si è dimostrato molto debole, forse perchè la Giunta stessa ha concorso con la sua incertezza a dimostrare chiaramente che certe questioni o si studiano nella loro complessità o non si studiano, ed allora si domanda di rinviarle finchè il Consiglio, dalla bocca del Sindaco non senta il parere della Giunta fondato su massime che non si discutono.

E noi certamente approviamo il contegno del cons. Marioni che francamente rimproverò al Sindaco di credere più ad una decisione del consiglio di Stato, che ad una legge! Il Consiglio di Stato! Questi può interpretare secondo i singoli casi la legge; ma resta sempre l'articolo sanzionato dal Re e che deve essere applicato.

Il cons. avv. Beorchia aveva proposto un regolamento magari modificabile; ma si poteva venire alla discussione, si poteva votare qualchecosa; non mai *il riconoscimento della necessità di limitare il suono delle campane*, ed il rinvio della discussione dell'oggetto finchè la Giunta non sia certa che il Consiglio ha facoltà di deliberare sulla predetta restrizione.

In massima l'oggetto è bene accolto dal Consiglio, come risulta dalla decisione; ma non poteva forse la Giunta informarsi prima se il Consiglio ha, o no, la facoltà di deliberare in argomento? ¿Certe noncuranze, su certi argomenti danno luogo a commenti non favorevoli; e che crediamo opportuno pel momento di giudicare!

Il quarto potere domanda gentilmente al sig. sindaco, un tavolo e delle sedie per poter compiere il proprio dovere.

Per quanto *quarto*, anche la stampa è un *potere*; e crediamo che il signor sindaco provvederà nel modo più conveniente.

Da AMPEZZO
Crisantemi

Ci scrivono in data 19:

Ieri, a soli 32 anni, dopo un anno di sofferenze, cessava di vivere la maestra signorina Luca Tranquilla.

Educatrice modello, maestra intelligente e buona, la sua perdita fu sentita da tutto il paese che la teneva in quella considerazione che ben si meritava.

I funerali ebbero luogo oggi e furono imponenti nella loro semplicità. Vi partecipò tutta la popolazione, gli insegnanti con la scolaresca, le rappresentanze del Comune.

Gli insegnanti, per onorare la memoria della loro amata collega, iniziando così una buona usanza in favore delle istituzioni di pubblica beneficenza, offrirono all'Asilo, in sostituzione di corone. lire quindici.

Da CAMPONE
Meglio tardi che mai

Ci scrivono in data 20:

Chi non conosce il cuore e l'ospitalità sincera degli abitanti di Campone? Chi non classifica questo popolo alpestre per generoso, intraprendente e buono? Faccia un passo avanti. Gli animi sono miti e tranquilli per natura: ma un fatto, che merita di essere rilevato, venne a turbare il benessere e l'armonia.

Il 29 aprile p. p. dovevasi dare tumulazione alla salma del compianto Domenico Bidoli detto Sclaf, socio onorario di quella bene organizzata Società Operaia ed ex fabbriciere. In quel giorno il tempo era pessimo ed il vice presidente di quel Sodalizio, signor Italico Cleva, carissimo e simpatico giovanotto, per non deteriorare il vessillo, non seguì il corteo per tutto il percorso, ma si pose in mezzo della chiesa con la bandiera per assistere a sì triste e commovente cerimonia. Il parroco don Gian Pietro De Filippo, nativo di Erto Casso e qui mandato come pastore, alla vista di quel vessillo che fu benedetto e sul cui manto c'è il motto «Dio e Fratellanza» invece di iniziare le preci di rito, incrociò le braccia e rimase muto. Rivoltosi all'alfiere disse: La bandiera sia tosto messa alla porta.

A questa draconiana intimazione il vice presidente, con quella calma che gli è caratteristica, rispose: Evitiamo tumulti e disordini: non è male alcuno che questo emblema stia dinanzi al feretro. Il prete irremovibile voleva fosse ottemperato ai suoi ordini. Una voce dal pubblico echeggiò così: «Paraila four; cal vadi in Uert chel o.... »

Un forestiero da Pradis, allora, visto che l'affare assumeva serio carattere, si avvicinò al prete dicendogli: O lei dà principio alle rituali cerimonie, o noi portiamo via da soli il feretro. A questa risoluta intimazione il prete, conscio che la cosa rivestiva un carattere minaccioso, cominciò a malincuore a salmodiare però alla rinfusa e sommariamente.

Perchè queste differenze? Se altri soci furono accompagnati all'estrema dimora sempre col tradizionale vessillo a lato? Forse il prete che sapendo essere la maggior parte dei popolani all'estero a guadagnarsi un pane, credeva gli altri presenti, inerti ed insensibili dinanzi a simile contegno? Perchè queste differenze, dico, se altri soci ebbero l'onore di avere a lato il loro caro vessillo benedetto?

Povero Bidoli Domenico! Fosti fabbriciere per ben 25 anni, tollerasti tante cose a tutti note, ed ora sei così male ricompensato nell'ultimo addio?

Lasciamo al popolo commosso i commenti e la giusta indignazione. E' ora di finirla e finirà. *Assiduo*

Da PORDENONE
In Tribunale
Fra operai e caposala

Ci scrivono in data 20:

Moretti Arturo di Giovanni d'anni 21 e Gherin Carlo fu Pietro d'anni 22, operai nati a Venezia e fino a qualche mese fa alle dipendenze della Filatura Makò in Cordenons, si appellarono dalla sentenza 22 scorso febbraio del locale Pretore che per lesioni a danno del capo sala di quella Filatura Catto Silvio li condannava a 25 giorni di reclusione ciascuno.

Il Tribunale conferma. Difensore avv. Guido Rosso.

Varie

Montevecchio Ilario fu Marco d'anni 47 da Costantinopoli, nel 15 scorso aprile ad Azzano X, in occasione della fiera, dopo aver bevuto e mangiato all'osteria di certa Santico Marianna, cercava svignarsela senza pagare. I carabinieri lo arrestavano ed egli li oltraggiava. Si veniva poi a sapere aver egli trasgredito alla sorveglianza speciale della P. S. cui era sottoposto.

Per tutti questi reati si busca 21 giorni di reclusione e L. 100 di multa. Difensore avv. G. Rosso.

— Manzani Giliberto di ignoti d'anni 30 da Venezia, coll 21 scorso aprile fu arrestato dalle guardie Gambellini e Spago per oltraggio al pudore: interrogato sulle sue generalità mentì il suo nome e oltraggiò ed usò violenza alle guardie stesse.

Vien condannato a 25 giorni di reclusione e a L. 5 di multa. Difensore avv. G. Rosso.

Da LATISANA
Lieto simposio

Ci scrivono in data 19:

Sabato sera uno stuolo d'amici intimi convenne all'Albergo «Bella Venezia» per festeggiare l'amico Vittorio Zotti simpatico Capo Stazione di Latisana nel suo compleanno, e per il venticinquesimo anniversario d'assunzione in servizio.

Il simposio perfettamente servito dal sig. Antonio Zanini proprietario dell'Albergo, ottenne la piena approvazione dei convitati.

Entusiastici succedettero i brindisi uno in versi del Grazioli, dei sigg. Della Valle Gio., Gallina e Bosisio che furono indovinatissimi improntati alla più schietta amicizia.

A tutti rispose commosso da tante manifestazioni l'amico Zotti, al quale di vero cuore auguriamo anni felici, e che i suoi sforzi sieno coronati di brillanti successi.

L'allegra riunione si sciolse alla mezzanotte, lasciando nell'animo dei convitati il desiderio che possa presentarsi favorevole occasione di trovarsi riuniti per qualche altra fortunata combinazione.

All'egregio funzionario i nostri rallegramenti.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Come finirà un dissesto

Ci scrivono in data 20:

Guerra Vincenzo fu Pietro ex negoziante di coloniali e salsamentaria di Cordovado, dichiarato fallito qualche mese fa, con un passivo di circa 23 mila lire ed un attivo di circa 8 mila, propose ai suoi creditori, a mezzo del sig. Roberto Lotti fu Giuseppe di Cordroipo un concordato sulla base del 20 0[0 pagabile entro un mese dall'omologazione.

Alla riunione ch'ebbe luogo al Tribunale di Pordenone il 16 corr. aderirono all'offerta 33 creditori per un importo di L. 16.700,56 e furono raggiunte così le due maggioranze prescritte dal Codice di Commercio tanto che il concordato verrà a giorni omologato.

Da IPPLIS
Grandinata — Incendio

Ci scrivono in data 20:

Il 18 corr. verso le ore 11, il temporale, che da qualche ora era minaccioso, si scatenò sulle campagne di questo Comune.

Per circa un quarto d'ora la grandine cadde a grossi chicchi tanto chè dove passò seminò la strage sul raccolto.

Da Galliano passò per Gradaria, Spessa, Ipplis e specialmente devastò il raccolto dell'uva nella proporzione del 60 per cento ai Ronchi e Rocca Bernarda dove quest'anno le viti erano cariche, ed al frumento, in piano di circa 30 per cento, non chè ai frutti già bene sviluppati ed in abbondanza.

Il granoturco non soffrì che lievissimo danno perchè appena nato. La foglia di gelso però fu assai danneggiata.

Ancora alle ore 6 pom. si vedevano, specialmente dove non giunsero i raggi del sole, dopo il temporale, dei grossi accumulamenti di grandine.

**

Verso le ore 3 ant. di ieri alla Rocca Bernarda, Casa Cambiagio, si sviluppò l'incendio in una stanza al primo piano ove erano i bachi da poco nati. Fortunatamente il sig. Giuseppe Cucchini agente del sig. Cambiagio, avvertì a tempo l'incendio ed egli con altri dipendenti si prestò all'estinzione limitando il danno a circa L. 200, per abbruciamento del pavimento e morte per asfissia dei bachi, in causa pel gran fumo sviluppatosi.

L'incendio è ritenuto casuale e prodotto dal riscaldamento della stufa che trovavasi in detta stanza.

Da FLUMIGNANO
Forte grandinata

Ci scrivono in data 20:

Sabato scorso verso mezzogiorno su questa plaga cadde una fitta grandinata che durò un buon quarto d'ora.

I danni alla campagna sono considerevoli e sarebbero stati ancor maggiori se la grandine fosse stata accompagnata da vento impetuoso.

NOTE BACOLOGICHE

Cerneglons, 20 maggio 1907.

Il maltempo è venuto. Era da aspettarselo. Quindi nessuna meraviglia, almeno per chi da molto tempo è uso a vederne di cotte e di crude anche dall'atmosfera.

Nella mia precedente ho detto che la corrente è un'annata piena di stravaganze, e che annate tali non possono lasciarci tranquilli sul loro andamento. Può andare tutto benissimo come tutto malissimo, d'altronde come sempre, ma forse con più accentuazione, il male a differenza degli altri anni.

Ma se questo tempo piovoso non è il migliore per i bachi, al momento presente non gli è loro neanche nocivo, solo vale ad attardare il raccolto.

L'andamento generale dei bacolini è soddisfacente. La prima muta fu superata e sono prossimi alla seconda.

Finchè si possono tenere con comodità in buone stanze arieggiate e riscaldate, non c'è da temere il tempaccio matto. Ma bisogna raddoppiare di cure per mantenere uniforme la temperatura degli ambienti.

Sia bello sia brutto il tempo, è condizione poi *sine qua non* per fare molti ed ottimi bozzoli, tenere i bachi pulitissimi, senza letto e radi radi sempre. Specie quando piove e l'aria è umida, sciroccale, la permanenza del letto sotto i bachi può essere fatale.

Un diligentissimo bachicultore di mia conoscenza che sa ottenere massimi prodotti in condizioni di clima assai contrarie alla bachicoltura, cambia i suoi bachi ogni giorno dalla nascita in avanti. E non è una partitella che alleva codesto bachicultore, ma un allevamento di circa mille chilogrammi in una località così disadatta che nessun altro si azzarda a tenere bachi.

Io accenno a codesto allevamento non tanto perchè i nostri bachicultori seguano esattamente quanto fa quel signore che si trova in condizioni eccezionali, ma per far comprendere quanto influisca l'attività, l'estrema, la più scrupolosa pulizia, il continuo mutamento dell'aria, combinato colla costanza più esatta della temperatura, e tutti gli altri metodi, fra gli altri quello di porre i bachi in baracca fin dalla seconda età.

Sul commercio serico è caduta qual che goccia fredda.

Le sete subiscono un ribasso di L. 5 a 6 il chilogramma. Non si fanno più acquisti di bozzoli a L. 5 e d'altronde nessun produttore vorrebbe impegnare oggi le sue galette a prezzo minore.

Cosa sarà in seguito all'epoca delle consegne dei bozzoli non si può prevedere. Lo abbiamo detto più volte che il commercio serico è il commercio delle sorprese più strabilianti.

Noi almeno non abbiamo mai lusingato i bachicultori con il miraggio di prezzi altissimi, dacchè L. 5 al chilog. oggi lo si può considerar tale; e quindi abbiamo consigliato a non eccedere negli allevamenti onde non porsi in gravi imbarazzi per niente o per troppo misero guadagno di fronte al rischio che si incontra.

Circa alla foglia di gelso, si presenta sempre più abbondante e magnifica.

Un bachicultore

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le sartine minacciano lo sciopero. La graziosa schiera delle sartine di un laboratorio della città, quello delle signorine Tonello in Mercatovecchio, è da qualche giorno in agitazione, per adoperare la frase d'uso. Il gaietto sciame che dopo il mezzogiorno anima e dà vita alle centrali vie cittadine, sta tramando una congiura. Abbiamo visto una leggiadra biondina con una blouse così rossa che se donava assai al suo bel volto, ci fece venire i brividi per il significato che essa aveva.

Le sartine adunque del laboratorio Tonello, una ventina circa, da parecchio tempo deplorano di non avere trattamento uguale a quello in uso presso gli altri laboratorii, e cioè due ore di intervallo fra il lavoro del mattino e quello pomeridiano. Più volte fu loro promessa tale concessione ma siccome la cosa si tirava per le lunghe esse decisero di venire ad una risoluzione. Ieri avevano stabilito di scioperare per oggi ma poi, stamane alle otto, entrarono puntualmente al lavoro in attesa di una risposta definitiva; se questa non verrà nel pomeriggio si metteranno in sciopero.

Abbiamo parlato oltre che colle sartine, col sig. Tonello il quale ci osservò che la ditta era poco propensa a concedere quella diminuzione di mezz'ora perchè la produzione delle lavoratrici era piuttosto deficiente, ma ad ogni modo aveva deciso di accordare quanto le sartine chiedevano. Si attendeva però di compilare un regolamento interno che si voleva sottoporre all'approvazione della Camera del lavoro; ora essendo questa in dissoluzione, era necessario aspettare che si ricostituisse. Le furbe sartine considerano questa risposta un pretesto per tirare le cose in lungo e preferiscono avere la concessione subito anche senza il bene placito della Camera del lavoro.

Oggi adunque nel pomeriggio se non avranno ottenuto di riprendere il lavoro alle due, le sartine del laboratorio Tonello si porranno in isciopero.

Un tale che è pratico di... agitazioni, ci faceva osservare che, dopo lo sciopero dei lavoratori della sega, era naturale quello delle lavoratrici del ditale.

Gli impiegati ferroviarii si riuniranno questa sera nella sala d'aspetto di III. classe di questa stazione per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« Gli aderenti all'Associazione Nazionale degli Impiegati Ferroviari di Stato chiamati a deliberare sull'indirizzo da dare all'Associazione nei riguardi della già esistente organizzazione del Sindacato Ferrovieri Italiani, affermano l'autonomia dell'Associazione Nazionale degli Impiegati Ferroviari di Stato, non escludendo però il principio della fraterna solidarietà colle organizzazioni aventi affinità di scopi o di tendenze ».

Società Operaia Generale. In questi giorni la nuova direzione della Società operaia generale fu a visitare il presidente onorario comm. Marco Volpe.

Il Consiglio poi nella seduta dell'altra sera approvò il resoconto del mese di aprile con un fondo di L. 254.497.75.

Il direttore Piccini riferì sulle modificazioni da introdursi alla Scuola d'Arti e Mestieri, e che vennero approvate dal Consiglio.

Quindi il Consiglio approvò le proposte della Direzione sulle conferme e nuove nomine pel 1907 e deliberò di proporre all'assemblea la iscrizione nell'albo dei soci benefattori dei soci defunti rag. Francesco Bigaglia e sig. Giacomo Ferrucci.

Unione Velocipedistica Udinese. La Direzione di questo sodalizio, avverte i Soci, che nei giorni 26-27 corrente mese, si terrà in Padova un gran *Convegno Touristico Sportivo*. Coloro i quali intendessero prendervi parte potranno prendere visione del programma presso la sede sociale (albergo del Telegrafo) ove riceveranno anche istruzioni in proposito.

Deputazione provinciale. Nella seduta di ieri la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il progetto esecutivo dei lavori di sistemazione e completamento degli edifici ad uso dell'Ospizio degli Esposti e Partorienti di Udine, autorizzando le pratiche d'asta.

— Per delegazione del Consiglio provinciale accettò il prestito di L. 1.134.300: concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti col R. Decreto 25 aprile 1907 per l'estinzione del residuo mutuo di pari importo e contratto con la Cassa di Risparmio di Udine nel 1887; nonchè l'altro prestito di L. 399.300 concesso dalla Cassa stessa con decreto di pari data per l'ampliamento del Manicomio prov. (L. 311000:) per l'ampliamento del fabbricato dell'Ospizio Esposti (lire 60000:) e per la costruzione del ponte sul Colvera lungo la strada prov. Spilimbergo Maniago (L. 28 300 quota a carico della Provincia).

— Approvò varie relazioni sopra oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio prov.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Notizie militari. I Comuni da considerarsi di alta montagna, agli effetti del trattamento speciale stabilito per le truppe dal regolamento per le indennità e per i soprassoldi nei movimenti di presidio ed adiacenze, sono per la Divisione militare di Padova quelli compresi nel seguente elenco:

Agordo, Alleghe, *Ampezzo*, Arsiè, Auronzo, Belluno, Borca, Brenta Cismon (sbarramento) Calalzo, *Cavazzo Carnico, Cercivento*, Chies d'Alpago, *Chiusaforte*, Cibiana, *Cimolais, Claut, Comeglians*, Comelico Superiore, Danta, *Dogna*, Domegge, *Drenchia, Erto e Casso*, Falcade, Farra d'Alpago, Fonzaso, *Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto*, Forno di Canale, Forno di Zoldo, Gosaleo, Grisacco, Lamon, *Lauco* La Valle, Lentiai, *Ligosullo*, Limana, Longarone, Lorenzago, Lozzo Cadore, *Lusevera*, Mel, *Moggio Udinese*, Ospitale, *Osoppo, Ovaro, Paluzza, Paularo*, Pedavena, Perarolo, Pieve d'Alpago, Pieve di Cadore, *Platischis, Pontebba, Preone*, Puos d'Alpago, *Raccolana, Ravascletto, Raveo, Resia, Rigolato*, Rivamonte, Roca Pietore, *Rodda*, San Gregorio nelle Alpi, San Nicolò di Comelico, San Pietro Cadore, San Tommaso, Santo Stefano di Cadore, San Vito di Cadore, Sappada, *Sauris, Savogna*, Selva Bellunese, Seren, *Socchieve*, Sospirolo, Soverzene, *Sovramonte*, Taubon, Tambre d'Alpago, *Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Treppo Carnico*, Trinchiana, Vallada, Valle di Cadore, *Verzegnis*, Vego, *Villa Santina*, Vodo, Voltago, Zoldo Alto, Zoppè, *Zuglio*.

Ad un capitano che parte. Domenica nella sala convegno del reggimento si riunirono gli ufficiali del 79° fanteria per dare un affettuoso saluto al capitano direttore dei conti sig. Vincenzo Fiore, trasferito al 5° artiglieria e per dare il benvenuto al suo successore capitano Giacomo Orlando.

Nobili parole rivolse ad entrambi il tenente colonnello cav. Levi in mancanza del comandante cav. Arpa e quindi fu servito il vermouth.

Al distinto ufficiale che ci lascia il nostro cordiale saluto.

Concorso alle poste. Fino al 31 maggio corrente resta aperto il concorso a due posti di agente subalterno fuori ruolo a Pontebba con l'annua retribuzione di lire 800.

Potranno aspirarvi i giovani compresi fra il 21° ed il 25° anno di età, muniti di licenza elementare e provvisti degli altri requisiti, come dal relativo avviso esposto nell'albo di questa Direzione.

La II. Esposizione di Materiali da Costruzione in Venezia. Ci scrivono da Venezia 20: Pervengono giornalmente sia dall'Italia che dall'Estero domande d'iscrizione a questa importante Esposizione.

In vista di ciò e per esaudire le domande che pervengono da molte parti, il Comitato ha deliberato di prolungare il termine utile alle iscrizioni a tutto il 31 corr.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso forti ribassi per il trasporto delle merci e pei viaggi degli Espositori.

Fra gli Espositori inscritti, noto alcuni della vostra Provincia, con mostre importanti.

Mostra d'arte decorativa friulana. Il Comitato Esecutivo della Mostra si riunirà questa sera alle 8 1[2 presso la sede dell'Unione Esercenti in Grazzano N. 6 per procedere alla nomina di un subcomitato spettacoli.

A quanto ci consta questi verranno dati nel periodo della Mostra e saranno attraentissimi. Come parte principale si parla di un grande spettacolo d'opera con alcune celebrità e di spettacoli popolari. A domani maggiori particolari.

I cementi in Friuli. Giorni fa abbiamo publicato che si studiava il progetto per un forte ingrandimento della Società Cementi del Friuli D'Odorico e C.i coll'intervento della Società Italiana dei Cementi e delle Calci.

Siamo ora in grado di comunicare che le trattative sono abortite e ciò perchè il cemento a buon prezzo ai consumatori con tale combinazione non sarebbe stato garantito che per cinque anni, durata che ai promotori della Società D'Odorico e C.i non sembrò sufficiente essendo che scopo precipuo dell'impianto fu ed è sempre quello di facilitare la produzione a buon mercato e il conseguente sviluppo edilizio nella nostra città.

Ci consta però che la Società D'Odorico e C.i attesa la bontà delle proprie cave ingrandirà il suo Stabilimento e aumenterà il capitale sociale in modo da ottenere una produzione quotidiana di circa otto vagoni.

La lettura di una poetessa. Abbiamo appreso con vivo piacere che la esimia poetessa veneziana Signora Laura Bussolin-Coccon sarà qui a Udine venerdì 24 corr. per tenere una lettura di suoi versi a beneficio totale del fondo per un busto a Giosuè Carducci che verrà posto nelle nostre scuole secondarie a ricordo del Poeta.

La lettura avrà luogo alle ore 20.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico e ad essa certamente non vorrà mancare un pubblico colto, intelligente e numeroso.

I biglietti con posti a sedere costano L. 1 e saranno vendibili da domani nei negozi Gambierasi e Petrozzi. Per gli studenti i biglietti valgono la metà.

Il servizio dei pacchi postali affidati alle Ferrovie. L'on. Schanzer, ministro delle Poste e Telegrafi, ha confermato alla Camera la notizia che con tutta probabilità il servizio dei pacchi postali passerà alle Ferrovie.

Il servizio dei pacchi postali frequentemente ha dato occasione a lamenti non del tutto sempre ingiustificati.

Una Commissione parlamentare ha riconosciuto che nelle condizioni attuali di esercizio l'Amministrazione postale non è in grado di soddisfare alle esigenze del pubblico e specialmente nel ceto commerciale per un ordinamento del servizio dei pacchi che riesca più agevole, più comodo e più spedito, e non ostacoli il suo continuo e promettente sviluppo.

E poichè la parte difettosa è quella dei trasporti, pei quali le ferrovie hanno finora accordati mezzi troppo limitati, che mal si accordano con l'aumento e con le esigenze del servizio, la predetta Commissione ha espresso il parere che debbasi domandare il concorso delle Ferrovie dello Stato nella esecuzione del servizio unicamente pel trasporto dei pacchi, che potrà essere eseguito con tutti i treni, e in taluni casi senza bisogno della trazione di apposito veicolo, e quindi con vantaggio dello stesso servizio ferroviario. La posta continuerebbe quindi ad accettare nei propri uffici i pacchi postali, e li affiderebbe alle ferrovie per il trasporto alla stazione di destino, dalla quale i pacchi sarebbero nuovamente rilevati dalla posta per ricapitarli a domicilio, o farli proseguire coi propri procaccia nelle località che si trovano discoste dalle linee ferroviarie.

In base a queste conclusioni il Ministro delle poste on. Schanzer sta per iniziare le trattative necessarie con la Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Intanto si stanno già eseguendo studi comparativi per stabilire a quali condizioni e con quali effetti finanziari la proposta potrebbe essere attuata.

Dal canto suo l'Amministrazione delle ferrovie di Stato non sarebbe aliena dall'assumersi il servizio dei pacchi, salvo, naturalmente, certe condizioni che assicurino il buon andamento di esso.

E' noto, come specialmente da un paio d'anni, il servizio dei pacchi postali lasci molto a desiderare. Se col provvedimento oggi suggerito, si riuscirà veramente ad eliminare molti degli inconvenienti che attualmente si devono lamentare certo ne avvantaggierà prima di tutto il pubblico.

Modificazioni d'orario sulla Pontebbana. Solo oggi ci vengono comunicate le modificazioni sulla Pontebbana che andarono in vigore il 15 corr. e che si compendiano come segue:

Arrivi a Udine da Pontebba: 7.41, 11.—, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25.

Partenze da Udine per Pontebba: 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10.

Un disertore. Domenica si presentò alle guardie di finanza di Villanova del Judri il soldato del 27 reggimento di fanteria austriaca di stanza a Lubiana, Andrea Viecih ungherese. Fu tradotto a Udine e passato alle carceri in attesa di informazioni.

Altri due disertori. Stamane i carabinieri di Cividale tradussero all'ufficio di P. S. di Udine, donde poi furono passati alle carceri in attesa di informazioni, i due Kaisers Jägers Pertz Francesco da Kerndorf e Lapornich Antonio da Marktes Tüffer, disertori dal reggimento di stanza a Canale.

Erano in abiti borghesi ma avevano seco la divisa e le baionette.

Beneficenza. Questa Congregazione di Carità, con tutta riconoscenza, ringrazia il D.r Roberto Kechler della rimessa elargizione di L. 250 ad onorare la memoria del testè defunto sig. Sormani Emilio — direttore della filanda Kechler in Venzone.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

ing. Antonio Toffoletti: Teresa Scher 2, famiglia De Simon 1, famiglia Brisighelli 3.

Vigilio D'Aronco: famiglia Allatere 4, famiglia del cav. Suzzi di Latisana 5.

Barnaba di Buia: Ditta Tosolini 1.

Giulia Asti De Colle di Fagagna: famiglia De Simon 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Ferrucci Giacomo: Stefano Masciadri 5, Verza Giacomo 1, famiglia Fanna 2.

Francesco e Maria Pitotti: Verza Giacomo 2.

Vigilio D'Aronco: Verza Giacomo 1.

Benedetti Antonio: Verza Giacomo 1, Cosattini Elena 1, Cosattini Irene 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Vigilio D'Aronco: Ditta Girolamo D'Aronco 50, Annunciata Pozzecco-Riva 2, De Belgrado Orazio 1, Zanelli Giovanni 1, Novelli cav. Ermenegildo 2.

Toffoletti ing. Antonio: Novelli cav. Ermenegildo 1.

Ferrucci Giacomo: Novelli cav. Ermenegildo 2, Del Fabro cav. Enrico 1.

Funerali. Ieri sera alle cinque furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto sig. Giuseppe Lang. Il corteo si formò all'Ospitale e in breve divenne imponente per il grande concorso di persone d'ogni ceto.

La salma fu deposta sul carro da proprietari barbieri i quali non vollero lasciarla mai toccare da estranei.

Precedevano la banda del Ricreatorio festivo diretta dall'egregio maestro Vittorio Barei, le insegne religiose, il clero, signore vestite a lutto, e quattro corone portate a mano inviate dai fratelli, dal consocio sig. Del Negro, da altri congiunti.

Veniva poi la carrozza funebre colla bara su cui posava la corona della moglie desolata.

Seguivano le sorelle, i fratelli sig. Vittorio e sig. Antonio, il consocio sig. Del Negro, tutti i barbieri della città con bandiera abbrunata, il vice-ispettore urbano sig. Vicario, il comandante dei pompieri sig. Mario Pettoello, il sig. Antonio Dal Dan, il sig. Romeo Marangoni, il sig. Giuseppe Del Negro fratello del consocio e moltissimi altri amici e conoscenti.

Sia la solenne attestazione di omaggio alla memoria dell'ottimo cittadino, di conforto alla vedova e ai fratelli cui rinnoviamo le nostre condoglianze.

Necrologio. Giunge da Venezia la dolorosa notizia della morte quivi avvenuta della buona signora Anna Moro, vedova da non ancora un anno del noto e compianto bidello dell'Istituto Tecnico, conosciuto col nomignolo di *Sadowa* per aver partecipato a quella storica battaglia.

La povera donna aveva 49 anni ed aveva subito una gravissima operazione chirurgica eseguita dal prof. Giordano.

Al suo letto erano accorse le tre giovani figlie di cui due sono addette al laboratorio Pasquotti-Fabris e i due figli che sono pure bidelli all'Istituto Tecnico.

Agli orfani cui tanto affetto legava alla cara mamma, inviamo le nostre condoglianze nella grave sciagura che li ha colti.

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Maggio ore 8 Termometro 11.2
Minima aperto notte 8.2 Barometro 750
Stato atmosferico vario Vento: E'
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 14.1 Minima 10.—
Media 11.72 acqua cadata ml.

ULTIME NOTIZIE

Conflitti nell'Argentina

Ferrara, 20. — La continuazione dello sciopero e il proposito di far venire lavoratori di fuori hanno acuito la situazione che diventa minacciosa.

A Migliarino scoppiò un tafferuglio fra operai scioperanti e carabinieri durante il quale vennero arrestati tre leghisti. Duemila persone assediarono la caserma tumultuando e riuscendo ad ottenere la liberazione degli arrestati. Arrivata la truppa si procedette a parecchi arresti.

Morta a 105 anni

San Remo, 20. — Stanotte è morta la signora Bianca Collirodi-Canepa di anni 105 compiuti, nativa di San Remo. Essa ha conservato fino all'ultimo momento perfetta lucidità di mente discorrendo coi famigliari.

Mercati d'oggi

Cereali	*all'Ettolitro*
Granoturco	L. 10.— a 11.—
Cinquantino	» 9.25 a 9.50
Foglia gelso	*al Chilogramma*
senza bastone	L. —.10 a —.19
Erbaggi	
Piselli	L. —.30 a —.50
Erbette	» —.— a —.17
Nespole	» —.— a —.40
Ciliege	» —.— a 2.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Priscingh [illegible] gerente responsabile

Ringraziamento

I congiunti del compianto

Giuseppe Lang

vivamente commossi per le affettuose e spontanee attestazioni tributate al loro caro, sentono il dovere di esprimere tutta la loro gratitudine a tutti quelli che col loro intervento concorsero a rendere solenni ed indimenticabili le estreme onoranze.

Speciali ringraziamenti rivolgono poi all'egregio maestro sig. Vittorio Barei il quale volle intervenire ai funerali colla banda, e alla Presidenza della Società dei barbieri che presenziò col proprio vessillo e con tutti i suoi soci i quali fecero a gara per dimostrare l'affetto che li legava al caro Estinto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cartoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette - Motociclette - Automobili

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

Unico deposito delle rinomate Biciclette e Motociclette

PEUGEOT e GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione - Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone – Grammofoni – Dischi da l. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 – Racchette e Palle per Tennis – Rinvigoritori – Foot-Ball – Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

Augusto Verza - Udine

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Volete guarire immediatamente i vostri disturbi di stomaco e intestinali? Domandate al vostro farmacista la vera

MAGNESIA POLLI

preparata dalla Premiata
Farmacia POLLI
MILANO - al Carrobbio
angolo Via Stampa, 16

Flaconi da L. 1 e 2, per posta centesimi 25 in più. — Vendesi anche in buste da L. 0.10, 0.20, 0.40, 0.70, 1.25, 2.50, per posta L. 0.25 in più.

GUARIGIONE DELLE
EMORROIDI
COL
Linimento Antiemorroidario Rossi

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

FOSFO-STRICNO-PEPTONE
DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, la PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Soiamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti